

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

UN ANNO DA SBALLO 2026

Cod. Progetto: PTXSU0017025011877NXTX

N. VOLONTARI RICHIESTI: 13

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Assistenza

Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Cooperativa COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" si sviluppa in provincia di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena, Ravenna, Rimini e Vicenza dove sono presenti 10 comunità terapeutiche ed 1 pronta accoglienza. Le 11 strutture accolgono uomini e donne che hanno problemi di dipendenze da gioco, alcool e droga. Per queste persone vengono promossi specifici percorsi educativi e di reinserimento sociale che consentono alle persone di avere gli strumenti per uscire dalla problematica delle dipendenze. Inoltre le strutture realizzano attività di sensibilizzazione e di prevenzione rivolte a studenti e cittadini, per contrastare la stigmatizzazione delle droghe, dell'abuso di alcool e della ludopatia. Il progetto fa parte del programma AMBASCIATORI DI LEGALITA' PER LA PACE SOCIALE, che interviene nell'ambito di azione *H Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione*.

Il programma persegue gli obiettivi 12 e 16 dell'Agenda 2030.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- condivisione della quotidianità con persone vittime di dipendenza presso le strutture coinvolte, cercando di stimolare la cura di sé, degli spazi in cui vivono, la gestione del tempo e delle relazioni interpersonali;
- realizzazione, all'interno e all'esterno delle strutture, di attività laboratoriali quali assemblaggio, imbustamento, etichettatura ed accompagnamento presso lavori di pubblica utilità, quali giardinaggio e manutenzione del verde cittadino, sostenendo gli utenti nella gestione della responsabilità e nella cura del lavoro svolto, oltre che nelle relazioni sociali;
- organizzazione e partecipazione ad attività sportive, momenti di svago, uscite e soggiorni estivi intesi come occasioni di relazione e conoscenza e sperimentazione di sé stessi in contesti protetti;
- ideazione e partecipazione a due eventi nazionali dedicati al mondo delle dipendenze: Festa del Riconoscimento e Festa dell'Interdipendenza;
- organizzazione, preparazione e partecipazione di eventi di testimonianza e sensibilizzazione sul tema delle dipendenze, del contrasto all'illegalità, del reinserimento sociale e dell'inclusione sociale, presso scuole, parrocchie ed associazioni

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172395	COMUNITA' TERAPEUTICA SAN GIUSEPPE	EMILIA ROMAGNA	Bologna	CASTEL MAGGIORE	VIA SAMMARINA, 12	0	2	0
172429	PRONTA ACC. ADULTI S. GIOVANNI BATTISTA	EMILIA ROMAGNA	Bologna	CASTEL MAGGIORE	VIA SAMMARINA, 40	1	0	0
172385	COMUNITA' TERAPEUTICA DENORE	EMILIA ROMAGNA	Ferrara	FERRARA	VIA MASSAFISCAGLIA, 434	0	1	0
172386	COMUNITA' TERAPEUTICA DURAZZANINO	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	FORLì	VIA RAVEGNANA, 499	0	1	0
172388	COMUNITA' TERAPEUTICA FORNO'	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	FORLì	VIA DEL SANTUARIO, 22	0	1	0
172399	COMUNITA' TERAPEUTICA VILAFRANCA	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	FORLì	VIA LUGHESE, 193	0	1	0
172392	COMUNITA TERAPEUTICA S.LUIGI	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	LONGIANO	VIA BALIGNANO, 1040	2	0	0
172387	COMUNITA' TERAPEUTICA DURAZZANO - RAVENNA	EMILIA ROMAGNA	Ravenna	RAVENNA	VIA CHIESA DURAZZANO, 3	0	1	0
172398	COMUNITA' TERAPEUTICA TRARIVI	EMILIA ROMAGNA	Rimini	MONTESCUDO-MONTE COLOMBO	VIA CA' GAMBUTO, 18	0	1	0

172390	COMUNITA' TERAPEUTICA REGINA DELLA SPERANZA	LOMBARDIA	Lodi	COMAZZO	VIA FILIPPO DI LAVAGNA, 4	0	1	0
172394	COMUNITA' TERAPEUTICA SAN DANIELE	VENETO	Vicenza	LONIGO	VIA GIOVANELLI, 1	0	1	0

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata entro il sesto mese di servizio. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 30 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
 - 2.2.1 Cittadinanza digitale
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei/le volontari/e nel servizio civile universale

3. Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'integrazione del team
- 3.4 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Sedi di realizzazione della Formazione Generale

Parte della Formazione Generale si svolgerà tra le Province di Rimini e Pesaro Urbino, in modalità residenziale, per la durata di circa 4 giorni. Le restanti ore formative, in base al piano organizzativo dell'ente, potranno svolgersi nei seguenti comuni: Mercatino Conca (PU), Saludecio (RN), Coriano (RN), Montescudo (RN), Fano (PU), Pesaro (PU), Forlì (FC), Faenza (RA), Bologna (BO), Castel Maggiore (BO), Ozzano dell'Emilia (BO), Ferrara (FE), Dueville (VI), Lonigo (VI), Isola della Scala (VR), Legnago (VR), Crema (CR), Palazzolo s/Oglio (BS), Montodine (CR), Comazzo (LO), Torlino Vimercati (CR), Piacenza (PC).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente **in presenza**, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

Elenco dei moduli e contenuti della Formazione Specifica

Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente

Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;

Storia delle comunità terapeutiche;

Normativa e gestione della struttura;

Il contributo delle comunità terapeutiche nell'ambito specifico del progetto;

Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio.

Visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;

Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;

Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 3 La relazione d'aiuto

Elementi generali ed introduttivi:

- Il rapporto "aiutante - aiutato";

- Le principali fasi della relazione di aiuto;
- La fiducia;
- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;
- Le dinamiche emotivo affettive nella relazione d'aiuto;
- Gestione della rabbia e dell'aggressività;

Modulo 4: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alla tossicodipendenza

Il disagio adulto legato alle dipendenze
 le caratteristiche del disagio adulto;
 la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio;
 l'intervento di prossimità;
 il ruolo dell'operatore nelle unità di strada
 il burn out come rischio nelle relazioni educative.

Modulo 5: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026"

Il ruolo del volontario nel progetto;
 La relazione con i destinatari del progetto;
 L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
 L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze

Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
 conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
 strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
 descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
 il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tossicodipendenza

Modulo 7: La normativa sulle dipendenze

Analisi della normativa del territorio sul tema Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia
 Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
 Applicazione delle normative e criticità

Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026"

Dinamiche del lavoro di gruppo
 Strategie di comunicazione nel gruppo
 Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026"

Modulo 9: Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026"

Verifica, valutazione ed analisi di:
 Obiettivi e attività del progetto;
 Risposta del progetto alle necessità del territorio
 Inserimento del volontario nel progetto
 Necessità formativa del volontario

Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto “UN ANNO DA SBALLO 2026”

Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;

Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

Modulo 11: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

Definizione di abuso;

relazioni abusanti;

dinamiche dell'abuso;

conseguenze dell'abuso;

cosa si intende per tutela giuridica;

vittime vulnerabili;

la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi;

la segnalazione;

la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi.

Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme. Cosa fare e cosa non fare;

sviluppare capacità di ascolto;

sapere a chi fare riferimento.

Modulo 12: Le nuove dipendenze: dal gioco d'azzardo alle dipendenze tecnologiche

Cosa si intende per dipendenza;

tipologie di dipendenza patologica;

doppia diagnosi;

i diversi contesti in cui può nascere una dipendenza;

le tossicodipendenze, le nuove dipendenze (tecnologiche, da sport, gioco d'azzardo patologico, shopping compulsivo, work alcoholism, affettiva e sessuale) ed il loro trattamento

Modulo 13: Le attività ergo terapeutiche come strumento riabilitativo

Introduzione alla teoria ergo terapeutica

Applicazione dell'ergoterapia nel percorso riabilitativo della comunità terapeutica

Momento laboratoriale

Modulo 14: La relazione d'aiuto vissuta

Momento di testimonianza e di visita alle realtà dell'ente, quali centri diurni, casa – famiglia e cooperative dove si sperimenta quotidianamente la relazione d'aiuto.

Inoltre, per le sedi di Forlì – Cesena, è prevista la visita al Centro diurno “S. Tomaso” di Cesena dove conosceremo, esploreremo e vivere una tecnica che viene applicata nella relazione di aiuto, la Globalità del linguaggio. Tecnica che viene utilizzata in questo centro con le persone diversamente abili ma vedremo come si può benissimo applicare a tutte le realtà dove si parla di relazione di aiuto.

Modulo 15: Il progetto “UN ANNO DA SBALLO 2026” e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza

Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizza il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari.

Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza

Sedi di realizzazione della Formazione Specifica

La Formazione Specifica potrà svolgersi, in base al piano organizzativo dell'ente, nei seguenti comuni e territori: Saludecio (RN), Coriano (RN), Riccione (RN), Montescudo (RN), Fano (PU), Pesaro (PU), Terre Roveresche (PU), Forlì (FC), Faenza (RA), Ozzano dell'Emilia (BO), Bologna (BO), Castel Maggiore (BO), Ferrara (FE), Dueville (VI), Lonigo (VI), Isola della Scala (VR), Legnago (VR), Crema (CR), Palazzolo s/Oglio (BS), Montodine (CR), Comazzo (LO), Torlino Vimercati (CR), Piacenza (PC).

MISURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi e modalità

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi. La misura si svolgerà dal 7° mese.

Ore dedicate al tutoraggio: 21 ore totali, di cui 17 collettive e 4 individuali.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

il Servizio Civile Universale rappresenta, per gli operatori volontari, un modo per contribuire alla difesa civile non armata e nonviolenta della Patria e un'occasione di crescita personale che rafforza la consapevolezza del proprio ruolo nello sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese. Il tutoraggio è funzionale al passaggio dall'esperienza SCU ai successivi percorsi formativi/lavorativi degli operatori volontari e mira a rafforzare la loro capacità di progettare consapevolmente il proprio futuro formativo/professionale, attraverso un percorso di tutoraggio per facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro. La misura sarà svolta per circa il 40% del totale delle ore previste (8h) in modalità on-line sincrona. Una parte consistente è riservata ad incontri collettivi poiché si ritiene che la dinamica di gruppo possa stimolare il confronto e la condivisione delle esperienze, facilitandone la rielaborazione ed offrendo punti di vista differenti sui trascorsi.

Attività obbligatorie:

a) Autovalutazione dell'esperienza e analisi delle competenze apprese

MOD. 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 - ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie flessibili.

b) Orientamento al lavoro

MOD. 1 – REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – IL COLLOQUIO DI LAVORO (3 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 3 – WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti.

MOD. 4 – ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni.

c) Centri per l'impiego e Servizi per il lavoro

MOD. 1 – LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – ANALISI DEL PROGETTO DI VITA/PROFESSIONALE E QUADRO DELLE OPPORTUNITÀ (2 ore) - Metodologia: Colloquio individuale strutturato, on line in modalità sincrona realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.

Attività opzionali:

d) La presentazione dei diversi Servizi (pubblici e privati)

MOD. 1 – I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: In presenza, collettivamente (classe di max 30 persone), con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di capacità autonome di ricerca del lavoro.

e) L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro

MOD. 1 – COSTRUZIONE DI UN PERCORSO INDIVIDUALE (2 ore) In questa fase il ragazzo verrà seguito ed accompagnato nell'accesso ai Servizi per il lavoro ed al Centro per l'Impiego in particolare. Metodologia: On line in modalità sincrona, individualmente e realizzate con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.